Anno IX. Udine – Martedì 17 Novembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 274.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno ... Semestre ... Trimestre ...
Per gli Stati dell'Unione postale: ...
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa.
In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

DALL'ITALIA IRREDENTA

(NOSTRE CORRISPONDENZE ISTRIANE)

..... 14 novembre.

Ancora sulle ultime elezioni politiche. Poche cose: una succinta cronaca e nulla più.

Tutti i disordini, tutte le infamie, tutte le viltà avvenute di questi giorni in questa povera e sventurata Istria, si devono ai preti della campagna.

Io credo alla religione di Dio, ma non credo ai preti; non posso credere a questi mestatori che, forti di una idea tutta loro, sovvertono il buon senso, l'onestà, il moderno progresso, se ne ridono delle dottrine del Grande Maestro, e, anzi che predicare i dettami del Vangelo, salgono il pergamo per spargere l'odio di razza, la nuova guerra civile, la persecuzione *contro gli italiani*. Di queste prediche se ne son sentite e di molte nei nostri villaggi.

Il parroco di Torre, Don Corazza (ora *Koracić*) una domenica, in chiusa della predica — ben inteso fino allora aveva parlato di tutto fuorchè di Cristo — si alza la pianeta, e, battendo la mano là dove l'anca finisce e il femore non acquista ancor nome di gamba, esclama: «Ci ho qui io gl'italiani, quelle canaglie, quegli usurai, quei maledetti! Vale più un nostro sasso che tutta l'Italia e tutto il suo Re».

Il prete di Maresego chiama gli elettori in Chiesa, li benedice col Sacramento, e dinanzi alla Croce fa prestar loro giuramento di votare per la lista croata.

Don Stefanotti, parroco di Sorna, sale in giorno di domenica il pulpito, e mostrando agli intervenuti in Chiesa un pezzo qualunque di carta unta e bisunta, esclama: «Ecco un ordine del Santo Padre che mi invita a reagire contro gl'italiani e che invita voi a votare in favore dei *nostri* fratelli croati».

E vedi preti che promettono la remissione di tutti i peccati, la salvezza dell'anima, a coloro che voteranno contro gl'italiani; e preti che non vanno a prestare gli ultimi conforti della religione ad un moribondo, perchè italiano; e preti che ricusano di battezzare un figliuolo di persone italiane; e preti che dopo aver ubbriacati i poveri contadini, e riscaldate le loro menti con idee di rivolta, aprono i battenti delle bettole esclamando: «In nome di Dio, del Santo Padre e del nostro Imperatore andate, distruggete, abbattete».

E i poveri eccitati a distruggere vitigni interi, a sperperare le derrate, ad abbattere monumenti funebri e croci nei cimiteri, a dar fuoco agli abituri dei *contadini italiani*.

E non sono esagerazioni, codeste: le sono pur troppo tristissime verità comprovate dai fatti.

Ma non basta, non basta ancora.

Don Legovich, i. r. cappellano alle carceri di Capodistria, giorni addietro arringava la folla della tranquilla borgata di Castellier, con le precise: «*Stupidi! dovreste trattare coi panetti di S. Stefano i vostri signorotti e i gendarmi che li proteggono*». E non furono parole gettate al vento. Un giorno andarono i gendarmi, e furono presi a sassate, e, impossibilitati a difendersi da quelle belve inferocite, dovettero malgrado prender la fuga.

E don Spincic, i. r. professore, che corre di villaggio in villaggio, di casolare in casolare, che sale sulle botti, che predica la santa crociata slava, che accompagna i contadini nei singoli luoghi di elezione, che promette a tutti mari e mondi — esenzione di tasse — dispensa dal servizio militare — denari dalla Russia (?) — ed ogni grazia ed ogni ben di *Dio*?

E don Iakich, il redattore di un giornale croato che si stampa a Pola, che chiama questa «*la lotta per il diritto, per la giustizia, per la verità; lotta contro l'inganno, contro la violenza, contro la corruzione, contro il terrore, contro l'immoralità politica?*»

E don Mandich, il redattore della *Nasa Sloga*, che da Trieste stringe la mano al confratello di Pola, e aggiunge verbo al verbo?

E don Perich — un prete sfrattato dalla Dalmazia — che interpella di questi giorni il ministro dell'interno co. Taaffe, contro le illegalità commesse dal partito italiano durante le ultime elezioni politiche (!!?).

E don...

Ma, basta! Prete croato, ho detto, ed ho detto tutto!

Ma, ci saranno i Vescovi, direte voi, ci sarà la legge, ci sarà il Governo!

I Vescovi? Oh, non li toccate! Essi han ben altro da fare. Hanno da pensar ad inveire contro il monumento a Giordano Bruno; hanno da fare delle prediche per la pronta liberazione del prigioniero del Vaticano, e per la restaurazione del potere temporale.......

A cento contadini che, dalla cittadella di Visignano, s'erano recati giorni addietro presso il Vescovo di Parenzo per protestare contro le iniquità commesse dal parroco Mocibob, e per chiedere il suo allontanamento, Monsignore rispose testualmente: «Sta bene, figliuoli miei, oggi siete in cento a non volerlo; ma chi mi dice che domani non giunga una deputazione *di quegli altri*, più numerosa ancora della vostra, a voler mantenuto Don Mocibob al suo posto, perchè corrisponde a tutti gli obblighi e doveri suoi?».

E Don Mocibob se la ride intanto e grida più alto contro gl'italiani.

La legge? Oh sì, la legge è pronta a mandare in carcere dei giovinotti perchè fischiano un Reverendo mangia-italiani, ma non sa, o non vuole procedere contro i preti sediziosi, contro chi predica e fa eseguire il saccheggio, e regala *i panetti di S. Stefano!*

Il Governo?...

Permettemi di prender fiato; ne ho proprio bisogno.

Spes

Il discorso di Milano e l'agricoltura

Impressioni di un *villico*:

Quanto bene può dire di quel discorso la fantasia riscaldata di un giornalista ufficioso, altrettanto male devono dirne gli agricoltori.

L'on. ministro non ha degnato nemmeno d'una parola questi poveri paria della società italiana, ed in tutto il lungo e noioso discorso non ha trovato modo di accennare all'*agricoltura*, a questa cenerentola delle industrie.

Eppure la disprezzata agricoltura della quale nessuno mai si occupa, alla quale nessuno mai pensa, se non per opprimerla con imposte addirittura enormi, questi milioni e milioni di italiani — contadini e proprietari, agricoltori, fittabili — che vivono della terra e per la terra, rappresentano — lo sappia bene l'on. marchese — una parte grandissima della ricchezza nazionale.

Tutti i ministri di tutti i governi, hanno sempre avuto una parola per l'agricoltura, ed è meraviglia che il Presidente del Consiglio non abbia saputo o voluto trovarla. Ci accontentavano di una parola — dappoichè abbiamo perduto perfino l'abitudine di sperare nei fatti, ma l'abbiamo attesa invano!

E se non voleva prometterci niente, se non voleva farci balenare nessuna lontana visione di miglioramento futuro, l'on. marchese doveva almeno ricordare con un senso di sconforto, le migliaia di contadini veneti e lombardi, che cacciati dalla fame, emigrano in cerca di patria migliore.

Ah, signor ministro! voi fate per burla la *compagnia della lesina*, ma noi dobbiamo farla per davvero! Almeno questo dovevate constatare!

LA RUSSIA non vuole dimostrazioni russofile in Francia

Le dimostrazioni russofile in Francia, che si susseguono senza interruzione, vengono alla fine stigmatizzate dalla *Nowoje Wremja*, che è in eccellenti rapporti col governo.

Il giornale russo dichiara d'aver già da lungo tempo avuto l'intenzione di render attento il governo francese dell'inopportunità di tali dimostrazioni, per non lasciarlo più a lungo nella credenza, che la Russia od il governo russo le desidera. Le ultime assicurazioni russofile, del giornale l'*Intransigeant* e la interpellanza, che il deputato Dreyfus aveva intenzione di muovere sul ribasso del corso dei titoli russi alla Borsa di Parigi, avrebbero alla fine dato la spinta al *Nowoje Wremja*, il *quale trova opportuno di parlare*.

Esso scrive: «Il governo francese farebbe assai bene a non ritenere che le numerose manifestazioni dei francesi in pro della Russia, facciano una buona impressione sul governo russo ed in Russia in genere.»

«Nei circoli russi governativi e diplomatici non si è abituati ad esprimere in tale maniera le simpatie che si nutrono per uno Stato. La repubblica francese deve per conseguenza comprendere, che il contegno dei «russofili» che gridano un po' troppo forte per dimostrare la loro simpatia per la Russia non possono che destare malumori nell'impero moscovita.»

Anche Flourens, che fu ministro francese degli esteri, ricava dall'articolo la parola [illegible] per le rivelazioni fatte al corrispondente parigino del *Times* sull'amicizia russo-francese.»

La Francia, il Vaticano e l'Esposizione di Palermo

È accertato da informazioni concordi che il ministero francese, già aveva disposto all'invio di alcuni legni da guerra nelle acque di Palermo per salutare i Reali al loro arrivo in quel porto, trovò un ostacolo insormontabile nell'avversione assoluta ed esternata senza mistero contro questa misura, da uomini politici, fra i più influenti che avvicinano la persona del Presidente.

Non a caso quando fu annunziata, per la prima volta, quella intenzione del ministero francese, si aggiunse che Carnot non erasi ancora pronunziato sull'argomento.

I reali giungendo a Palermo solevano recarsi al Duomo quali re di Sicilia. Li riceveva sempre l'arcivescovo in abiti pontificali.

Quest'anno il Papa proibivagli di farlo e quindi i reali non vi andarono. Sabato il capitolo senza il cardinale arcivescovo li aspettò invano.

Il cardinale allora si recò dal prefetto per manifestargli il suo personale rincrescimento per la scortesia che dovette involontariamente usare ai sovrani secondo l'ordine ricevuto dal Vaticano.

La protesta del Papa

Come abbiamo scritto ieri, il *Comune* aveva annunziato da più giorni che Leone XIII aveva spedita o stava per spedire ai Nunzi una circolare di protesta per i fatti del 4 ottobre.

Ora i giornali pubblicano una lettera che Leone XIII diresse il 2 corrente a Lavigerie, colla quale ringrazia il cardinale e gli altri vescovi di avere organizzato i pellegrinaggi operai ed e-

---

LA VERITÀ SOPRA UN'OPERA D'ARTE

Roma, 14 novembre 1891

Egregio Signor Indri!

Dopo un lungo corso di rappresentazioni dell'*Amico Fritz*, Ella mi permetterà che non lasci il mio caro *Friuli* senza rubargli un po' di spazio per ammannire ai buoni lettori le mie impressioni critiche su questo nuovo lavoro del Mascagni. Chi non vorrà leggermi, avrà una noia di meno.

Meschino cultore di note musicali, scrivo spesso per il pubblico; pizzico insomma da musicista; e il musicista, Ella lo sa, non conta tra le sue prime virtù la modestia, la generosità. In questa curiosa, ma inevitabile condizione d'animo, cercherò di sottrarmi alle correnti fittizie o sbagliate, e di mantenermi franco e sincero. E così entro nell'argomento.

L'immensa, straordinaria celebrità, che in un periodo poco più d'un anno ha saputo acquistarsi il nome fortunato e vittorioso di Pietro Mascagni, colla sua *Cavalleria rusticana*, lavoro stupendo, indovinato, e che rappresenta una forte caparra del grand'ingegno del maestro, è un fatto eccezionale, è — per mo' di dire — fenomeno quasi mai avvertito nella storia dell'arte italiana.

Ciò spiega naturalmente l'universale ed ansiosa aspettazione del pubblico per questa nuova prova del Mascagni, e le piene che da varii giorni si succedono al nostro Costanzi nelle rappresentazioni dell'*Amico Fritz*. Le disparità dei giudizii della critica, per quanto severi e intransigenti, daranno al maestro compositore l'idea di misurare in qualche modo la potenza de' suoi talenti, spronandolo a penetrare nel fondo dell'intima coscienza, dove risiede il tribunale supremo della giustizia.

Ho fatto bene o male? Potevo fare meglio o peggio? Che mi resta a fare? Ecco i quesiti che il vero artista pone a sè stesso; e così — spero — avrà fatto il Mascagni!...

Non mi occupo di resoconti di cronaca: già ne hanno parlato tanto i giornali, che non vale proprio la pena di ricalcarci sopra.

Per economia di tempo e di spazio riassumo anzitutto le impressioni del pubblico, come meglio mi è riescito di raccoglierle, e che mi occorra condensare in una sola:

L'«Amico Fritz» nulla aggiunge alla fama di Pietro Mascagni. La «Cavalleria rusticana» resta.

Qui è il *buon senso* che parla dinanzi al successo; non pieno, formidabile, tracotante; ma dovuto alla stima imposta dal Mascagni per meriti ben estranei al facile entusiasmo, e all'iperbole intemperante di false o non rette prevenzioni.

Ed ora mi permetta di parlare per conto mio.

L'esito può dirsi durevole, assicurato? l'Opera del Mascagni possiede il germe della vitalità? il giovine maestro ha provato d'essere l'eletto dalla Provvidenza, l'uomo superiore destinato a succedere, quale figlio legittimo, nell'immensa eredità dell'arte italiana?

Queste sono domande che ci facciamo quasi tutti, dopo la prima, la seconda, la sesta, e *magari la centesima*, dell'*Amico Fritz*.

Il melodramma moderno, giuntoci attraverso le inseparabili mutazioni dei tempi, può avere *tre soli caratteri* ben distinti, e che nel gergo teatrale si appellano: *drammatico, comico, idilliaco*. Chi volesse tentare un genere nuovo, ignoto, oltrechè procacciarsi la giornea di temerario, non mostrerebbe punto di conoscere la natura umana, la quale — voglia o non voglia — da Plauto e Terenzio, ad Alfieri e Monti, da Sofocle ed Euripide a Manzoni e Pietro Cossa, s'è mantenuta sempre eguale, colle stesse imperfezioni, coi medesimi impulsi, colle identiche passioni, — data la varietà di forma nella loro estrinsecazione.

L'*Amico Fritz*, soggetto frivolo e abbastanza trito, reso inverosimile dallo stesso librettista, è stato spogliato di quell'attrazione e di quell'interesse che gli avrebbe conferito un conveniente disegno comico, fosse pur per finire, come tutte le commedie del mondo, in un idillio d'amore divino, celeste, trascendentale.

Il poeta avrebbe potuto, con un po' di fantasia, dall'intreccio di tante freddure accumulate nel noto romanzo di Chatrian, ricostruire un libretto con delle situazioni equivoche, piccanti e degne di fornire alla splendida musica del Mascagni la tinta necessaria. L'opera, e lo dico senza paura, è per me destituita di logica e di teatralità; non è drammatica, non è comica, non è idilliaca: è un lavoro affrettato, inopportuno in cui l'ottimo si mescola al mediocre, senza la guida razionale della concatenazione scenica. Non voglio credere che il Mascagni abbia inteso, dopo la sola *Cavalleria rusticana*, giovine com'è, ed offuscato dal fanatismo che lo circonda, azzardare un genere sconosciuto, e che nessuno saprebbe ancora comprendere!

Poeta e musicista, Suardon e Mascagni, hanno commesso un peccato, imperdonabile nel primo, quasi tollerabile nel secondo. Tirando un velo, e magari ... la Rupe Tarpea, sulla fattura dei versi e sulla loro poca fluidità lirico-musicale, rilevo nel librettista, nuovo al teatro, ai suoi effetti e segreti, la colpa di aver creato un'infelice controsenso artistico, fatale per il mal capitato maestro compositore.

Il Mascagni, di potente inventiva, con una ricca tavolozza musicale, con una vena melodica invidiabile, ha concesso a sè stesso lo slancio della sua bella musica, senza badare se il colore, l'indole e la forza di questa, rispondesse opportunamente a un obbiettivo possibile e determinato.

È un errore di criterio, quasi tollerabile — ripeto — per l'inesperienza e la fretta; ma che nè la mia venerazione per lui, nè alcuna implacabile simpatia pel suo immenso ingegno, varranno mai a distruggere.

Il nome di Mascagni è una mezza garanzia di successi *benevoli e incompleti*, ch'ei potrà conseguire dovunque coll'*Amico Fritz*; ciò non toglie però che l'opera manchi affatto di quei requisiti che la portino al doppio fine di piacere irresistibilmente al *pubblico che paga*, e di reggersi sempre di fronte alla critica onesta e spassionata.

È assai problematico che il novello melodramma del Mascagni giunga a procurarsi un posto tranquillo nel repertorio teatrale, e che possa fornire una risorsa positiva a Casa Sonzogno, cui è dovuto principalmente il merito d'aver escavato dal buio questa incontestabile speranza della nostr'arte.

Il Mascagni ha fibra artistica, ha immaginativa, ha genio. Bastano a provarlo la *Cavalleria rusticana* ed alcune pagine scoindese dell'*Amico Fritz*. Bisogna però che badi in seguito alle esigenze moderne che non s'acquetano — come ai beati tempi — della musica intesa solamente a molcere il timpano auricolare. La musica deve parlare al cuore senza ribellarlo alla mente, alla ragione. E se il Mascagni, profondo conoscitore di effetti orchestrali, e pratico della teatralità, avrà la pazienza di arricchire la sua coltura intellettuale — non semplicemente tecnica — e di studiare con calma la forma del pensiero e la sua coordinazione coll'ambiente, facendo tesoro delle fonti classiche e di quelle rare doti di cui Iddio l'ha dotato con tanta profusione, egli riuscirà certo ad affermare la propria personalità, ad assumere una fisonomia, uno stile, e a rendersi degno di seguire la gloriosa plejade dei nostri grandi compositori.

La *Cavalleria rusticana*, non dev'essere che un preludio della sua carriera.

Verdi, il genio delle morenti generazioni, Boito, Gounod e Thomas, i sommi musicisti drammatici viventi, non devono servirgli da pedagoghi, ma da modelli!...

La *réclame* a base di trionfi, quando non riposa interamente sul vero, o quando eccede le proporzioni del merito, dà luogo a quella reazione che uccide l'artista. Come in politica, così in arte. Abbiamo esempi tuttodì caldi di palpito! Badi il Mascagni pure a questo, agl'incensamenti immeritati, e a quell'artificiale entusiasmo di taluni maestri, che, negando ogni valore alla *Cavalleria rusticana, realmente buona*, agitano il turibolo all'*Amico Fritz*, lavoro insostenibile, e che il tempo — solo galantuomo — saprà giudicare. È la malafede, è l'invidia che vuol demolire Mascagni!...

Chiudo con una riflessione, che non mi pare fuori di proposito.

Chi pensa molto, anche con facoltà di spirito limitate, può cadere, ma cadrà sempre in piedi.

Appena rappresentata la nuova opera *Il Farnese* del grande napoletano maestro Costantino Palumbo, Ella riceverà una relazione.

E con ciò La prego a scusare le lungaggini, e gradirà gli affettuosi saluti del suo devotissimo

Tonizzo.

sprime il suo rammarico perchè i deplorevoli avvenimenti successi e l'odio degli empi, abbiano interrotto i pellegrinaggi.

Il *Comune* riconferma che oltre la lettera di cui si parla, il Pontefice diresse anche la circolare precedentemente annunziata.

LEONE XIII E IL FUTURO CONCLAVE

L'*Agenzia Dalziel* afferma che Leone XIII sta preparando una « bolla » che regola il futuro Conclave.

Raccomanderà in questa « bolla » l'altra di Pio V, concernente il potere temporale dei papi.

Il Pontefice dirà — sempre secondo la *Dalziel* — nel nuovo documento, che preferirebbe che il nuovo Conclave si radunasse fuori d'Italia. Lascierà però i cardinali giudici dell'opportunità di tenerlo in Italia o fuori.

L'ORIZZONTE SI OSCURA

Il *Comune* scrive nel suo numero di ieri:

« Poichè altri giornali non ne fanno mistero, anzi questa mattina riportano da Vienna, da Berlino, da Parigi e Pietroburgo, dispacci allarmantissimi sulla situazione politica generale, possiamo noi pure, senza incorrere nell'insulsa taccia di allarmisti, accennare a notizie, pervenuteci direttamente da Vienna e da Pietroburgo, poco rassicuranti per la pace.

Una lettera prevede prossima l'espulsione o l'internamento dalle provincie di confine della Russia, di molte famiglie tedesche. »

La neutralità del Belgio

A giorni uscirà a Bruxelles un opuscolo sulla neutralità del Belgio e le sue relazioni colla Francia.

L'opuscolo non farà che sviluppare le dichiarazioni fatte a questo riguardo dal borgomastro di Bruxelles, signor Bullis, all'epoca del suo ultimo viaggio in Francia.

Affermasi, che l'opuscolo sia direttamente ispirato da re Leopoldo.

LA MISERIA IN PRUSSIA

La carestia è grande nella Slesia prussiana. La patata costituisce il cibo principale della popolazione: ora il raccolto è mancato al punto che i contadini devono comperare i tuberoli per la semina della primavera.

Lo Czar colonnello francese

A Parigi si dice che alcuni russofili preparerebbero una campagna allo scopo di far nominare lo Czar colonnello onorario d'un reggimento dell'esercito francese. Non ci mancherebbe altro!

VALIGIA

Il teatro realista in America.

Si dà attualmente a New-York, un dramma — *Blue Johns* — la cui messa in scena realista oltrepassa tutto ciò che le nostre direzioni teatrali hanno offerto sinora.

Il *clou* di questo dramma è l'atto che si svolge in un segheria meccanica.

Si vede in fondo della scena una vera sega circolare, mossa dal vapore, che produce, durante l'atto intero, delle tavole di spessore considerevole.

Quando si alza il sipario, si vede il carro, che porta le tavole e che le spinge automaticamente verso la sega, che le taglia; degli operai portano via le tavole tagliate e si ritirano.

Ad un tratto si ode il rumore di un alterco violento.

È una disputa sorta tra il proprietario della segheria, ed un uomo, che è il suo rivale presso una fanciulla, di cui ambidue ambiscono la mano.

Si impegna una lotta fra i due attori alla loro entrata in scena.

Uno soccombe, e il vincitore si impossessa tranquillamente del suo avversario debellato e lo lega sulle tavole, che mette sul carro, destinate a fornire la sega.

L'assassino fugge e si vede la sua vittima, che si avanza sempre più verso la sega.

Lo spavento che si impadronisce degli spettatori in tal momento, sfida ogni descrizione; gli uomini si alzano in piedi, le donne svengono; il corpo si avanza sempre più meccanicamente alla sega.

Non è più che a pochi centimetri, quando finalmente gli operai ricompaiono sulla scena e si impadroniscono dell'attore, il quale potrebbe, un solo istante più tardi, divenire vittima di questa messa in scena troppo realista.

×

Per l'*album* di una fanciulla.

Su queste bianche pagine
tu memorie raccogli,
e non pensi che rapida
l'ala del tempo le sfiorirà?
E da la mente tua come dai fogli
il nome nostro la cancellerà?
Una sola memoria,
[illegible]
vi sarà, che per volgere
d'anni non perda vivezza o color:
di chi per primo scrisse una parola
sovra il libro del tuo vergine cor.

×

La data storica.

17 novembre (1494). Morte di Pico della Mirandola a Firenze, uomo d'immensa erudizione e fenomenale memoria.

×

Un pensiero al giorno.

La donna è nata per soffrire, e l'uomo per essere sofferto.

×

La sfinge. Monoverbo:

C M O

Spiegazione dell'indovinello precedente:

VITTORIO-VITTO-RIO

×

Per finire.

La mamma trova Carluccio col viso tutto impiastricciato di conserva di frutti e gli dice:

— Vorrei un po' sapere cosa mi faresti se tu vedessi me in uno stato simile...

— Ti leccherei!

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Cividale, *15 novembre*.

Cose comunali — Una strada che ha bisogno di essere riattata — Epidemia.

Corre voce che sieno già fatte le proposte per la nomina del Sindaco, l'attuale cessando dalla sua carica col finire dell'anno.

Fra i nomi che si pronunciano, e sono parecchi, non è compreso quello del Sindaco ora in funzione, e noi non ne siamo affatto dispiacenti.

Un uomo che dimostrò così poca pratica della vita pubblica, da rimanere al posto malgrado lo scacco subito nelle passate elezioni, non può, e non deve assolutamente essere rimesso alla testa del nostro Comune. Quello scacco, se colpì indirettamente altre persone, in fin dei conti voleva dire che gli elettori non ne volevano sapere del sistema amministrativo in quelle impersonato, e perciò neanche del loro capo, che, dinanzi all'esplicito voto del corpo elettorale, doveva ritirarsi. Egli non lo fece, per cui la sua caduta, che avrebbe potuto aver l'onore dell'armi, si muta in una resa a discrezione.

Chi sarà il nuovo Sindaco? Chiunque possa essere, non sarà mai così carico di qualità negative come quello che terrà ancora in mano per un mese e mezzo il mestolo delle cose comunali di questa disgraziata città. Ma, lo tiene poi veramente esso il mestolo? Si hanno fortissimi indizi per ritenere ch'egli non sia le molte cose che lo strumento inconscio d'altri.

Del resto, qualunque sia il Sindaco e quali che siano gli assessori, le cose restano sempre le stesse; cambiano i suonatori, ma la musica non cambia con essi.

Citiamo dei fatti.

La cessata amministrazione era continuamente bersagliata per il cattivo stato in cui lasciava il mercato dei bovini, ed ecco che l'attuale, seguendo le altrui pedate, continua a condurvi radieri, rendendo impraticabile quel sito.

Si gridava perchè le vie erano mal illuminate, ed ecco che nelle sere della fiera, con un bujo infernale, la luce brillava... per la sua assenza. È ben vero che la luna doveva irradiare la sua calma luce per le vie, ma essa pensò bene, in quelle sere, di mettersi in sciopero e lasciare i cittadini col pericolo di battere il naso nelle cantonate delle vie.

A questi poi vogliono aggiungere alcuni appunti per la sola nuova amministrazione.

Il giorno di S. Martino, per l'assenza delle guardie campestri, forse in ammirazione avanti i *casotti* di piazza Plebiscito, gli animali di ritorno dal mercato percorsero le vie principali, anzichè quelle a loro destinate.

Di più; mentre un *ukase* sindacale ricordava ai genitori l'obbligo di mandare a scuola i loro figli, la Giunta *provvidamente* aboliva gran parte dei sussidi in libri agli scolari poveri, rendendone così impossibile il concorso alle lezioni.

Forse con questo atto la Giunta intendeva di cominciare l'opera educativa, che deve ridurre al livello di coltura dell'illustrissimo capo di essa, o dell'assessore anziano, la popolazione del Comune.

Questi sono piccoli appunti alla nuova amministrazione, che già in parte vennero fatti, senza ragione però, anche alla cessata, da quelli stessi che oggi seggono sulle cose della nostra città, e perciò mi riconfermo nell'opinione che se i suonatori sono cambiati, la musica è sempre la stessa.

Una notizia consolante per l'illustrissimo Sindaco, per la Giunta e per il Consiglio comunale: il Consiglio scolastico provinciale ha annullato il deliberato del Consiglio Comunale di Cividale che nominava la signorina Tonini maestra della prima sezione di Gagliano, ed ha ritenuta valida la nomina, fatta antecedentemente dalla cessata Giunta, nella persona della signorina Amelia Zanutto, confermandola perciò allo stesso posto.

Bisogna ricordare che la cessata Giunta nominava ad unanimità, in essa compreso anche il Sindaco, la Zanutto al posto di Gagliano, e che poi il Sindaco ebbe la disinvoltura di sostenere in Consiglio l'illegalità della deliberazione presa col suo consenso e col suo voto favorevole. In tutto ciò il bene del paese c'entra proprio come i cavoli a merenda; ma c'entra la coerenza e la faccia franca dell'illustrissimo Sindaco!

Legga il Giusti, illustrissimo, e precisamente legga quel brindisi ch'è dedicato al signor di Talleyrand, buon'anima sua! Legga, e procuri di capire, se le riesce!

***

Prima di chiudere questa mia, vorrei raccomandare a chi spetta, di pensare a difendere con qualche manufatto, la strada presso il ponte del Torre, che l'acqua, deviata dal suo corso naturale, minaccia gravemente. Non si aspetti di pensarci a comunicazioni interrotte.

***

Si ha notizia dal Comune di Rodda di una grave infezione difterica, con moltissimi ammalati e molti morti.

Ipsilon

I Segretari Comunali del primo Collegio di Udine hanno indirizzato una petizione a stampa all'onorevole comm. Paolo Billia, deputato del primo Collegio per chiedergli che si compiaccia all'aprirsi della Camera, sollecitare dal Governo la presentazione del più volte promesso progetto di legge pel miglioramento delle condizioni della negletta classe dei Segretari Comunali; tenendo presenti i voti formulati nella petizione unica, stata dichiarata d'urgenza nella tornata 12 Maggio 1885, in seguito alla presentazione fattane alla Camera dal compianto Deputato Onor. Baccarini; e che fu l'atto plebiscitario sortito dall'agitazione trentennaria, che ripetè le origini dal congresso di Roma tenutosi nell'anno 1881, solennemente sancita nei comizi di Treviso nell'anno 1888, di Cagliari nell'anno 1889 e finalmente di Napoli, nell'anno 1890.

Questa petizione dei Segretari all'on. Billia, così conclude:

« Aggradisca Onor. Deputato l'omaggio di un esemplare degli atti tutti, dove si compendiano le modeste aspirazioni della classe, certo che patrocinerà una causa di alta giustizia, la quale già raccolse il suffragio dell'opinione pubblica, e di appoggio, perfino dall'Augusta parola del Re; ed avrà così le benedizioni 8000 famiglie che da tanto tempo reclamano giustizia »

Lavori sul Tagliamento. Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sulla domanda Tagliategna per rialzo di muro presso l'argine del Tagliamento nell'abitato di Latisana.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. L'Assemblea generale dei soci si terrà domenica 22 corr. alle ore 22 ant. nei locali della Società.

I soci potranno leggere l'ordine del giorno negli albi sociali non potendolo noi stampare perchè un'*ukase* della Direzione sociale vieta assolutamente di comunicare ai giornali cittadini le cose della Società.

Società fra gli agenti di commercio. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria domenica 22 novembre nella Sala della Camera di Commercio — gentilmente concessa — Via Prefettura N. 13, alle ore 2 e mezza pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Preventivo 1892.
3. Proclamazione di Socio Benemerito.

Unione Ginnastica Udinese « Volere è potere. » Fu pubblicato il manifesto di questa Società che ha la sede in Via Cicogna n. 12.

Chiunque desideri far parte di questa Società, costituita il giorno 18 agosto p. p., deve aver compiuto i 15 anni. La domanda si fa in apposita scheda fornita dalla segreteria, e deve portare la firma almeno di un socio. Ogni socio è tenuto alla contribuzione mensile di una lira, senza tassa di ammissione.

L'associazione è obbligatoria per un anno e decorre dal 1 di ogni mese.

La palestra rimane aperta alle esercitazione libere tutti i giorni non festivi dalle ore 7 e mezza alle ore 10 pom. ed i festivi dalle 2 alle 4 e mezza pomeridiane.

Consorzio Filarmonico-Udinese. Iersera ebbe luogo l'adunanza generale di questa Società.

Dopo di aver approvato il Consuntivo dell'anno 1890, si passò alla nomina della rappresentanza sociale che rimase composta — avendo il signor Perini insistito che non accetterebbe più la carica di presidente — dai signori Verza Giacomo, presidente, Comino Sante, Groatto Pietro, Guatti Luigi e Sandri Pietro, consiglieri.

Bizzarie del tempo. Ieri a sera verso le 9 e mezzo, il tempo ne fece una di quelle, alle quali ci ha ormai abituati.

Pareva d'essere in pieno estate, nella imminenza di un temporale: lampi, tuoni, e una leggera pioggerella. Alle 10 e mezza il cielo era nuovamente sereno; ma sull'alba deve aver piovuto di nuovo, poichè le strade questa mattina erano ben bagnate.

Oggi il sole si lascia vedere ad intervalli, ma il tempo è allo scirocco ed avremo pioggia di nuovo.

Conferenze. Siamo lieti di poter annunciare come anche in questo inverno verranno tenute nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico delle conferenze serali a beneficio della Croce Rossa e della Società dei Reduci e Veterani. Se non siamo male informati la prima conferenza di questa nuova serie verrà tenuta nella sera del 4 dicembre p. v. dal chiarissimo dott. cav. uff. fiziale Fabio Celotti, presidente della Accademia e direttore del Civico Spedale. Le dette conferenze saranno tenute come per lo passato una per settimana e già oltre una dozzina di conferenzieri hanno promesso il loro concorso a questa opera educativa e benefica nello stesso tempo.

Noi siamo certi che il pubblico, come nello scorso inverno, anche in questo accorrerà numeroso a quelle riunioni pensando se non altro, all'opera buona che può compiere col venire in ajuto di due istituzioni tanto utili e filantropiche quali sono la Croce Rossa e la Società dei Reduci e Veterani.

Licenza straordinaria. La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corr. reca una circolare la quale determina che i militari di prima categoria della classe 1868 di cavalleria e quelli della classe 1869 delle altre armi, che hanno preso servizio prima della chiamata alle armi della rispettiva classe, cioè dal 4 aprile 1888 i primi, e dal primo marzo 1889 i secondi, mano meno che vengono a compiere rispettivamente 44 o 32 mesi di effettiva permanenza sotto le armi, siano inviati in licenza straordinaria in attesa di congedo, purchè ne facciano domanda.

Non si procederà però a tali invii in licenza prima del primo dicembre prossimo.

Scrivani straordinari delle Intendenze. Era tempo! In data 12 corrente il Ministero delle finanze, segretariato gener., ha comunicato alle Intendenze di finanza il decreto che ammette agli esami tutti gli scrivani straordinari che non hanno meno di 6 anni di non interrotto servizio.

Il termine utile per presentare le domande scade il 31 dicembre p. v.

Gli esami in due prove scritte avranno luogo nei giorni 11 e 12 febbraio, e verteranno sulle seguenti materie:

11 febbraio: Componimento in lingua italiana sopra argomento riguardante i servizi dell'amministrazione finanziaria;

12 febbraio: Formazione di un prospetto statistico, aritmetica elementare, compresa la regola semplice di proporzione.

Una buona notizia pei bevitori. Dalle notizie attinte sui giornali d'agricoltura, si può argomentare che la vendemmia di quest'anno in Italia ha raggiunta la rispettabile cifra di quaranta milioni d'ettolitri del delizioso liquore così caro a Noè ed a Bacco.

Allegri dunque, innumerevoli seguaci del pampinoso iddio, chè potrete bere a sazietà!

Attenti però alle contravvenzioni *in cymbalis!*

Pei fumatori. Presso la direzione generale delle gabelle si stanno studiando i nuovi tipi di sigari.

L'attuale sigaro romano da 12 e 8 centesimi, verrebbe abolito e sostituito con un unico sigaro da centesimi 10, meno grosso, ma più finemente lavorato.

S. metteranno in vendita dei piccoli sigari dolci che verranno chiamati *sigari dama* al prezzo di cent. 5, fatti col tabacco indigeno coltivato in val di Brenta, la cui combustibilità è accertata da recenti esperimenti.

Fabbricherassi pure un sigaro forte sul tipo dei Cavour, che si potrà vendere a prezzo mitissimo.

Per l'Esposizione di Palermo. Come abbiamo a suo tempo annunciato, le ferrovie meridionali hanno stabilito degli speciali biglietti per l'andata e ritorno da Palermo, in due serie: la prima per lo stretto di Messina, la seconda per mare da Napoli a Palermo.

In Friuli tre sono le stazioni abilitate alla vendita: Udine, Cormons e Pontebba:

		Classe I.	II.	III.
Udine	A	L. 245.60	173.45	112.40
»	B	» 192.85	131.85	79.40
Cormons	A	» 248.60	175.55	113.70
»	B	» 195.85	133.05	80.70
Pontebba	A	» 255.40	180.30	116.85
»	B	» 202.65	138.70	83.85

Tutti questi biglietti hanno la validità di quarantacinque giorni, che può essere anche protratta da dieci a venti giorni in più, verso un supplemento di prezzo.

Ai portatori di detti biglietti, sono accordate speciali facilitazioni per l'acquisto di biglietti circolari per la Sicilia, e la riduzione del 50 per cento pel trasporto del bagaglio.

Dalli al ladro! Questo grido si udì jeri a sera ripetersi improvvisamente in piazza Mercato Nuovo, poco dopo suonate le sette, ed ecco cosa era accaduto.

Nel cambio valute della ditta Gio. Batt. Cantarutti, come d'ordinario, gli agenti erano in quell'ora occupati a *far cassa*, o per meglio dire a riunire le varie qualità di monete estere, che in questa stagione stante il ritorno dell'emigrazione temporanea affluiscono maggiormente. Così, uno degli agenti riuniva le banconote austriache e ne formava dei pacchetti da 500 fiorini ciascuno, quattro dei quali ne aveva posti in una grande ciotola di legno (*scudielott*) sulla banchina presso la vetriata esterna.

Senonchè, un colpo, un fracasso improvviso, si ode nella vetrina stessa, ed una lastra cade infranta in cento pezzi, travolgendo tra questi un fazzoletto da naso.

Gli agenti e gli avventori che si trovavano nel negozio, tra i quali vi era il commissionario sig. Bornancin compresero subito di che si trattava, e cominciarono a gridare: *dalli, al ladro, ferma il ladro!!*

Il mariuolo a queste grida prese per via Pellicerie a gambe levate, ma allo sbocco in questa della via del Carbone, trovavasi fermo il ligatore di libri Carlo Bertuzzi addetto alla cartoleria Barduscò, per un suo bisogno corporale, ed avendo il ladro fatto lo svolto per detta via del Carbone, il Bertuzzi, ch'è di statura alta ed ha gambe lunghe, si mise a rincorrerlo alla testa di tutta la turba di popolo che seguiva il ladro.

Giunto questi in Mercatovecchio, prese a correre all'insù, sino a che arrivato allo svolto del vicolo Pulesi, girò di lì e sempre seguito alle calcagna dal Bertuzzi e dall'appuntato del 85° reggimento fanteria Francesco Calderani, giunse in via Paolo Sarpi, quindi per via E. Valvason sino al ponte della roggia da dove volse per via Zanon, appena imboccata la quale il Bertuzzi ed il Calderani avendo scorto in quella direzione il vigile Torossi, fecero un ultimo sforzo, giungendo a dare il ladro in mano al vigile stesso.

Questi si dichiarò subito per Guido Bravi fu Antonio, della nostra città, d'anni 25, ex agente di commercio e da pochi giorni licenziato dal R. Esercito col grado di furiere.

Dichiarato in arresto dal vigile consegnò subito a questi un pacco di 500 fiorini in banconote, che tanti ne aveva levati dalla vetrina del cambio nel momento che infranse la lastra.

Il Bravi venne subito tradotto all'Ufficio di P. S. seguito da un codazzo di popolo; mentre il suo audace tentativo forniva occasione ai discorsi in tutti i ritrovi della serata.

A Gorizia si è formato un Comitato permanente per le festività pubbliche, e cioè spettacoli teatrali, esposizioni, corse, feste popolari, ecc., con scopo « di recar giovamento alla città nonchè alle benefiche sue istituzioni ».

Il Comitato è composto di un presidente, due vice presidenti, un segretario, un sotto-segretario, un cassiere, e trentasei membri.

Esportazione di frutta nostrane. Il R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, allo scopo di promuovere l'esportazione delle frutta e dei legumi nostrani, invita i produttori e

gli esportatori di tali generi a volergli fornire, i primi tutte le indicazioni possibili intorno alla qualità, quantità, luogo di coltivazione, precocità, ecc. delle frutta e legumi atti all'esportazione, ed i secondi a manifestare il loro avviso circa i mezzi più acconci all'imballaggio di tali prodotti, ed a mandargli i relativi campioni.

Un maniaco. Stamane, verso le ore 1 e mezzo in via Villalta e precisamente nella Locanda n. 64, due di questi Agenti di P. S., espressamente chiamati, legarono alle mani e ai piedi il nubiaco Luigi Pettini, facchino avventizio, e poscia a mezzo di vettura lo trasportarono all'Ospedale civile.

Si rende noto che nel giorno 26 novembre corrente, ore 10 ant., nello studio del notajo Alessandro Rubbazzer in Udine, via Mercerie n. 4, piano I, si procederà alla vendita, col sistema della candela vergine, dei beni:

Lotto I. Mapp. 1668, Udine est., aratorio sup. ett. 1.20.10 R. C. 48.21 per lire 2,861.

Lotto II. Mapp. 1616, Udine est., aratorio sup. ett. 1.31.80 R. C. 37.36 per lire 2.846.70.

Lotto III. Mapp. 268, Udine città, anag. 76, casa via Gemona, imp. lire 127.50 per lire 1,480.

Lotto IV. Mapp. 3877, Udine città, anag. 11, casa via Zorutti, imp. lire 163.02 per lire 3,575.50.

Lotto V. Mapp. 829-830, Udine città, anag. 25, casa ed orto via Liruti, imp. lire 450 per lire 10.510.

Lotto VI. Mapp. 301-315 Udine città, anag. 50, casa ed orto via Gemona, imp. lire 900.05 per lire 21,530.

Sono visibili presso lo stesso notajo Rubbazzer, nelle ore d'ufficio la perizia 10 febbrajo 1891 del geometra Savia, ed il Bando 17 ottobre 1891.

Avviso d'asta. Si rende noto che il giorno di giovedì 19 novembre 1891 alle ore 10 ant. incomincierà la vendita ai pubblici incanti delle stoffe del fallito Leonelli Quintino nel negozio in Udine Via Bartolini n. 4.

Le merci sono state distribuite in piccoli lotti in modo da renderne possibile l'acquisto ai privati.

Il Curatore
avv. Vittorio Gosetti.

Protesta. (*Comunicato*). Avendo il sedicente floricoltore Bedini Giuseppe fatto inserire sui giornali "Il Giardinaggio e «L'Orticoltura,» che si stampano a Torino, ch'egli è succeduto nello stabilimento di floricoltura A. C. Rossati e C. facendo noto in detti giornali che alla cessata Ditta A. C. Rossati e C. è succeduta la Ditta Bedini Giuseppe floricoltore, Udine, avendo ancora con questa intestazione fatti stampare i cataloghi per l'annata 1891-92 che vennero spediti ai Clienti e preventivamente spedita loro una circolare commerciale a stampa, colla quale annunciava falsamente, che la Ditta A. C. Rossati erasi sciolta di comune accordo, mentre ciò venne praticato all'insaputa della parte lesa, il sottoscritto pertanto interessa far pubblico quanto in appresso:

1. Che lo stabilimento A. C. Rossati e C. venne impiantato con capitali eguali, con eguali sborsi, anche per la condizione, lavori, manutenzione e quanto è nello stesso stabilimento esistente, tra i soci A. C. Rossati, Alessandro Astolfoni, e Giuseppe Bedini e quindi la proprietà va divisa in tre parti eguali.

2. Che lo stabilimento che il floricoltore Giuseppe Bedini dice succeduto alla Ditta A. C. Rossati e C. è ora in istato di divisione, promossa dal sottoscritto, davanti al R. Tribunale di Udine, e tutt'ora pendente.

3. Che il signor Giuseppe Bedini, non può, pendente giudizio, succedere in uno stabilimento che non appartiene a lui solo, nè valersi del nome del sottoscritto per esercitare un nuovo commercio.

Il sottoscritto protesta quindi contro cotesto atto arbitrario del sedicente floricoltore Bedini Giuseppe e si riserva di ricorrere ai Tribunali per risarcimento di danni.

La Ditta A. C. Rossati avvisa i suoi signori Clienti che ha impiantato uno stabilimento proprio il quale lo eserciterà in suo nome, dedicandolo più specialmente alla coltura della Viola mammola e Cyclamen persicum giganteum, praticando vistosi ribassi ai prezzi fissi ora in corso.

A. C. Rossati
floricoltore — Udine

Il mare in terra. Oggi, in giardino grande, dalle ore 3 e mezzo alle 7 pom. funzionerà la Giostra a vapore composta di otto piccole barche.

Il prezzo è fissato in cent. 15 per le persone adulte ed in cent. 10 per i fanciulli.

Teatro Nazionale. Compagnia equestre Richter. Questa sera alle ore 8, serata d'onore a beneficio dei fratelli Edoardo e Andrea Richter.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 precise serata d'onore del primo cavallerizzo *mister* John Wilson e della figlia *miss* Paolina.

Trasporto di macelleria. Il sottoscritto, quale proprietario della macelleria in via Gemona N. 10, si fa in dovere di rendere noto al pubblico ed alla sua clientela di aver trasportato il detto negozio in via Paolo Canciani N. 19, casa Angeli; e per non temere concorrenza qualsiasi promette inappuntabile servizio e qualità finissime.

Udine, 6 novembre 1891.

Giovanni Rumignani

Ai cantanti ed oratori. Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente questi vanno soggetti a continui abbassamenti ed a velamenti di voce. Se vogliono trovare il mezzo di guarirne istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola Pastiglie di more del Mazzolini di Roma, che coll'uso di due o tre pastiglie, risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di mora in una tazza di acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace.

— Non si confondano con le altre pastiglie di mora che vendonsi ovunque poichè non hanno il consimile che il solo nome. Si vendono in scatole da L. 1, in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per ordinazioni inferiori di 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Munito dei conforti religiosi cessò ieri di vivere

Ferdinando Nave.

I parenti ne danno il triste annuncio.
Udine, 17 novembre 1891.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, 17 corr. ore 4 pom. nella Chiesa del Duomo, movendo da Via Belloni N. 5.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 11 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.6	745.3	746.2	750.8
Umido relat.	—	—	—	—
Stato di cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	18.2
Vento (direzione)	N	E	—	—
Vento (vel. Kilom.)	1	1	0	0
Term. centigr.	10.6	13.4	11.0	10.1

Temperatura (massima 14.4, minima 9.7)
Temperatura minima all'aperto 7.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 16 novembre 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti meridionali, cielo nuvoloso coperto con piogge.

Temperatura mite, mare mosso o agitato.

IL CONGRESSO DELLA PACE

Nell'ultima seduta di ieri, la discussione di vari temi venne troncata, altri argomenti furono rinviati ai prossimi congressi.

Impegnossi discussione sul tema proposto da due pastori evangelici, i quali considerando che la guerra è contraria all'esempio e allo spirito di Cristo, fanno appello ai cristiani per la propaganda della pace.

Questa inopportuna professione religiosa, sollevò opposizioni da ogni parte.

Il marchese Alfieri di Sostegno pose la pregiudiziale riscuotendo vivi applausi dall'assemblea.

I pastori evangelici insistettero, ma l'assemblea approvò fra gli applausi la pregiudiziale.

Fu pure approvato un voto in appoggio alla proposta degli Stati Uniti d'America, di tenere nel 1893 una conferenza fra i Governi in favore della pace e così pure la proposta di invitare i Governi degli Stati composti di varie nazionalità, ad usare rispetto ai caratteri etnografici nazionali dei popoli.

Pliheva, propose un ordine del giorno in cui il Congresso, considerando che esistono in Europa cause di conflitti provenienti dal malcontento di alcune popolazioni per la loro situazione politica, fa voti perchè governi e popoli rimettano ad un tribunale arbitrale la risoluzione di tali questioni.

L'argomento era assai scottante, e l'on. Bonghi, ad evitare una burrasca, propose che venisse soppresso il considerando, e con questa scappatoia l'ordine del giorno fu approvato.

Vennero eletti membri dell'ufficio internazionale permanente della pace Hudgson Pratt, Ducommun, Mazzoleni, Bayer e Love, e fu acclamata Berna sede del futuro congresso (il 4°), sebbene qualcuno proponesse Vienna.

Infine pronunziarono discorsi di saluto Bonghi, Marcoartu, Vollari e Gaillard.

Sintomi di pace !?

Le officine militari di Spandau sono nuovamente in piena attività. Gli operai congedati in primavera, furono ripresi. Alla fonderia si lavora quattordici ore per giorno; al polverificio e all'armeria, si fa altrettanto.

La sezione tecnica si prepara a spingere i lavori febbrilmente, non appena il Reichstag avrà adottato il progetto di riforma sull'artiglieria.

Sintomi di pace anche questi !?

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Riforme militari

Si afferma che alla riapertura della Camera il ministro Pelloux presenterà alcuni progetti per una riforma di alcune istituzioni militari.

Si proporrebbe la ferma progressiva, che quindi si risolverebbe in ferma di due anni per buona parte del contingente.

Si addotterebbe anche la categoria unica, abolendo cioè la distinzione di prima e seconda categoria.

Per la legge sulla stampa

Alla Associazione della stampa, è stata presentata, dal Torrace, una relazione sugli studi per la riforma del codice penale circa i reati di stampa.

Il relatore propone che siano più precisati i criteri intenzionali per stabilire il reato di stampa; che il giudizio ne sia deferito alla giuria, e che la pena della reclusione sia mutata in quella della detenzione.

Infine propone che pei reati di stampa sia stabilita la prescrizione dopo tre mesi.

Gli scioperi dei minatori in Francia

Lens 15 — I delegati degli operai minatori del bacino di Pas de Calais decisero con 48 voti contro 46 ed una scheda bianca, sopra 95 votanti, lo sciopero generale. E' viva l'emozione in città.

Lens 16 — Stamane 8965 operai iscritti della Compagnia delle miniere di Lens soltanto 849 scesero nei pozzi. Tutto però è in perfetta calma.

Sopra 24,200 minatori di Pas-de-Calais poi che dovevano stamane discendere nei pozzi, 15,200 scioperarono, e nel pomeriggio il numero dei minatori diminuì ancora più.

Nessun disordine neppure in queste miniere.

Un terribile ciclone in America

Parigi 16 — Il *Temps* ha da Buenos Ayres che un terribile ciclone scoppiò nella provincia di Santafè. La città di Arroyoseco andò distrutta.

Vi sono quaranta morti e trenta feriti.

Dieci vagoni fermi nella stazione, furono rovesciati, seppellendo sotto molte persone.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 14 Novembre 1891.

Venezia	10	71	83	74	26
Bari	28	83	45	8	9
Firenze	26	78	47	54	34
Milano	51	81	23	16	77
Napoli	67	57	88	70	50
Palermo	9	24	11	28	4
Roma	12	55	83	87	6
Torino	29	13	41	28	1

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

Cambi	sconto	a vista		da	a
Olanda	6	—.—		—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.60	125.75
Francia	3	102/40	102/65	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½	25.61	25.66	25.63	25.67
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	215 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		219/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %
Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 16		
Rend. c.	90	65
Rend. fine	90	70
Az. F. Med.	400	—.—
» » Mer.	693	—.—
Cred. Mob.	898	65
Banca Naz.	1245	—.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Sconto	74	—.—
Banca Tiber.	29	50
Comp. Fond.	6	—.—
Cassa sovv.	[illegible]	—.—
C. v. s. Fran.	102	67
» 3 m. s. Lond.	25	63
San. Torino	298	—.—
GENOVA 16		
Rend. 5 0/0	90	35
A. Ban. Naz.	1283	—.—
Cred. M. Ital.	698	—.—
Ferr. Merid.	599	—.—
» Medit.	469	—.—
Navig. Gen.	289	—.—
Banca Gen.	270	—.—
Raffin. Zucc.	265	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	102	47
» » Lond.	25	85
» » Germ.	129	—.—
ROMA 16		
R. I. 5 0/0	90	77
» per fine	[illegible]	[illegible]
R. Ital. 3 0/0	57	60
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	271	57
Cred. Mob.	325	—.—
Az. Ferr. Mer.	595	—.—
A. R. A. Pia	1015	—.—
A. S. Immob.	180	—.—
Parigi a 3 m.	102	85
Londra	25	66
BERLINO 16		
Mobil.	141	—.—
Austriache	115	20
Lombarde	34	70
Rend. Ital.	87	—.—
LONDRA 16		
Inglese	[illegible]	
Italiano	87	— 3/8
MILANO 16		
Rend. a.	90	65

Rend. fine	90	67
Mediterr.	594	—.—
Banca Gen.	272	—.—
Lanif. Ross.	878	—.—
Cot. Cantoni	391	—.—
Navig. Gen.	279	—.—
Raf. Zucch.	364	—.—
Sovvenzioni	42	—.—
Soc. Veneta	82	—.—
Obbl. Merid.	600	—.—
» nuove 3 0/0	278	—.—
[illegible]	102	80
Lond. [illegible]	[illegible]	80
Per Parigi	[illegible]	80
» a 3 mesi	135	60
Meridionali	[illegible]	80
FIRENZE 16		
Rend. Ital.	90	80
Camb. Lond.	25	64
» Francia	102	62
A. Ferr. Mer.	595	—.—
» Mobiliare	[illegible]	—.—
VIENNA 16		
Mob.	207	75
Lombardo	78	—.—
Austriache	267	—.—
Banca Naz.	[illegible]	—.—
Napoli d'oro	9	40
C. su Parigi	46	92
C. su Londra	[illegible]	[illegible]
Rend. Aust.	89	50
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 16		
Rend.	94	60
Rend. 3 0/0	93	92
Rend. F. 3 0/0	104	22
Rend. ital. 0/0	87	80
C. su Londra	25	[illegible]
Cons. inglese	95	— 1/8
Obb. ferr. it.	[illegible]	[illegible]
Camb. Ital.	[illegible]	1/2
Rend. turca	18	62
Ban. di Parigi	647	—.—
Ferr. tunis.	490	—.—
Credito egiz.	408	[illegible]
Cred. spag.	462	[illegible]
Ban. di scon.	405	—.—
» ottomana	518	12
Cred. fond.	1171	—.—
Az. Suez	2617	—.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

— Non posso più andare avanti.
— Eh!... diavolo, devi farti coraggio, vedi a momenti saremo su alla capanna.
— È impossibile! Non mi sento più forza bastante.
— Bene, allora aspetta un momento sta' il quieto, che fortunatamente ho meco ancora un po' del celebre

BOUILLON KEMMERICK

ti farò in cinque minuti una ristoratissima tazza di brodo, che ti ritornerà la lena perduta.

Il rinomato **Bouillon Kemmerick** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerick, **Peptone ed Estratto di carne.**

TOSI e AIZZOLI, Torino, Milano, Vicenza — SCHIAPPARELLI, Torino.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

Chi vuole il

vero Caffè Franck

prodotto esclusivamente di radici di cicoria genuine, è gentilmente pregato nel reciproco interesse di non accettare dei pacchetti o scatole di semplice rassomiglianza esterna ai nostri involucri, ma bensì di esaminare attentamente se essi portano le seguenti nostre marche registrate:

così pure la nostra firma come sotto, di cui ogni nostro prodotto è munito

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.43 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.19 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
Da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.50 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.25 p.	7.30 p.
O. 5.26 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
Da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.04 a.	12.24 p.	*M. 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
Da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.53 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
Da Udine	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.25 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S. T.	7.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli».

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Lustro per stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli Scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il vero *rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi in Udine.**

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 28 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli Istituti Militari inferiori e superiori — Corsi Tecnici ed Elementari con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato pel suo uso. Programma a richiesta.

Il Direttore
DOTT. LUIGI VANZO

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Volete la salute ??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e all'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigione degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 4 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacie N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Specialità delle rinomate **Gubane** di Cividale, che permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese.

Si spedisce, franca a domicilio, verso il pagamento di lire 2.50, una scatola contenente 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e the, e parte da mangiarsi asciutti. Ottima qualità e specialità propria.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco.